

## INTRODUZIONE

---

### L'ITALIA E LA TURCHIA.

#### LA NOSTRA DIPLOMAZIA.

Il discorso col quale il Ministro degli Esteri Austro-Ungarico annunciò alla fine del gennaio scorso il nuovo programma ferroviario politico dell'Impero nei Balcani, aveva iniziato una nuova fase della questione d'Oriente, rompendo immediatamente l'accordo austro-russo che durava da parecchi anni e creando una nuova situazione diplomatica. I recenti avvenimenti e il mutamento di regime in Turchia, naturalmente, hanno fatto passare in seconda linea, la questione delle ferrovie balcaniche. Ma, il diverso orientamento, nelle relazioni, specialmente fra alcune Potenze, è andato ugualmente accentuandosi. Di fronte al pericolo che, l'esperimento della Turchia liberale non riesca, o che per una ragione qualsiasi potessero sorgere, da un momento all'altro, gravi complicazioni, i ministri degli esteri moltiplicarono le loro visite e i loro convegni per stabilire assai probabilmente la loro linea di condotta nel caso di eventualità che non si potevano escludere, e proclamarono il loro accordo completo sulla opportunità di mantenere un atteggiamento di benevola aspettativa verso la Turchia, e di non creare difficoltà all'opera dei Giovani Turchi. Ma se indubbiamente era vivo nei Governi e nella Diplomazia il desiderio d'eliminare, per quanto era possibile e le cause che potessero rendere ancora più difficile una situazione così complicata, e quelle che potevano turbare le relazioni fra le Potenze più inte-